

***Quando facciamo memoria dell'amore
che ci ha creati e salvati, quando immettiamo amore
nelle nostre storie quotidiane,
quando tessiamo di misericordia
le trame dei nostri giorni,
allora voltiamo davvero pagina.***

Papa Francesco



CARISSIME SORELLE...

BACHECA PAOLINA

Dalle circoscrizioni

Filippine: Leadership e pastorale giovanile
Italia: Le Figlie di San Paolo da 90 anni a Palermo
Kenya: Lezionario in Swahili
Angola: Anno della Parola di Dio
Brasile: La Bibbia nel carcere
Corea: Le piante nella Bibbia
Chiusura dell'Anno vocazionale
India: Crescere con la Parola di Dio
Portorico: A servizio della Parola
Madagascar: Domenica della Parola

I NOSTRI STUDI

L'ontologia relazionale di San Gregorio Nisseno, in "ad ablabio"
e il discernimento vocazionale
G'L (GO'EL) come chiave ermeneutica per la *redenzione* nella Lettera ai Galati
L'impatto della pietà popolare sulla fede e la vita spirituale dei cristiani in Zambia

ALZIAMOCI E METTIAMOCI IN CAMMINO...

Navigatore satellitare DT10-11... Istruzioni per l'uso

IN CAMMINO CON TECLA

Lettera a suor Tecla

CI RACCONTIAMO

Storia di una vocazione

AGORÀ DELLA COMUNICAZIONE

Narrare è Comunicare

FAMIGLIA PAOLINA

Indizione dell'Anno Biblico di Famiglia Paolina

FOCUS SULL'ATTUALITÀ

Finestra sulla Chiesa

Missionari uccisi 2019
Vaticano, crea una consulta di giovani da tutto il mondo

Finestra sul mondo

Nasce la Community *Super Nuns*

Finestra sulla comunicazione

Giornata mondiale della Radio 2020

EVENTI E APPUNTAMENTI

Nuove professioni
Anniversari professione religiosa

NELLA CASA DEL PADRE

«IL CORAGGIO DI ESSERE DIVERSI»



Carissime sorelle, qualche giorno fa, nella preghiera comunitaria della sera, sono stati proposti alcuni brani dell'Esortazione apostolica *Christus vivit*. Un'espressione, in particolare, ha sollecitato la mia riflessione: papa Francesco chiede ai giovani il «coraggio di essere diversi» (cfr. ChV 36)... ma non è questo che il mondo si aspetta anche da noi consacrate e consacrati?

Essere *diversi*, ma non per separarci o differenziarci: siamo e dobbiamo essere sempre più immersi nel mondo; una "minoranza", certo, ma significativa ed efficace; persone – non individui – inabitate dallo Spirito che, rendendoci partecipi della vita di Dio che è *comunione*, ci rende "luogo" di comunione e di misericordia, corpo di Cristo, epifania di «un nuovo modo di esistere – quello da risorti – che rivela e manifesta il Figlio e il Padre» (M. Rupnik), di un nuovo modo di vivere la propria umanità, di un nuovo modo di penetrare il senso della storia.

La comunione, quale vita ricevuta in dono, è l'essenza della vita religiosa, sale che dà sapore, luce che accoglie e riflette la Luce che è Cristo.

È la comunione a creare la comunità e a fare di essa quella «casa e scuola di comunione che testimonia il primato di Dio, collabora alla sua missione ed è essa stessa annuncio del Vangelo» (cfr. DC 45).



Sr Antonietta Martini, che tanta parte ha avuto nell'approfondimento della spiritualità paolina e della visione mistico-apostolica del Fondatore, ci ha spiegato che «il *Di qui voglio illuminare* partiva dal Tabernacolo e *dalla comunità*, che il Maestro ha investito di una specifica missione: "Io sono la luce vostra e mi servirò di voi per illuminare. Vi do questa missione e voglio che la compiute" (AD 157)».

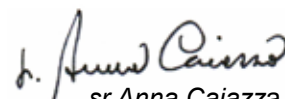
La luce che si irradia dalla comunità è la luce della comunione, la luce del Vangelo vissuto, la luce dell'annuncio.



Sorelle carissime, in questo mondo segnato da individualismo e frantumazione, siamo chiamate a essere "donne di alleanza" che esprimono la loro comunione nelle opere di apostolato, così che esse testimonino Cristo, siano espressione di una sovrabbondanza dello Spirito, provochino chi le vede a rendere gloria al Padre (cfr. Mt 5,16) che ci ispira e vuole essere presente, attraverso di noi, tra gli uomini e le donne del nostro tempo.

Nel salutarvi con affetto, desidero esprimere la mia e nostra vicinanza orante alle sorelle che vivono momenti difficili, oggi in modo particolare nei Paesi in cui si sta espandendo l'epidemia del *coronavirus*.

In comunione di preghiera e di speranza,


sr Anna Caiazza
superiora generale

FILIPPINE

LEADERSHIP E PASTORALE GIOVANILE



In concomitanza con la celebrazione dell'Anno vocazionale della Famiglia Paolina (2019-2020) e della conclusione dell'Anno della Gioventù nelle Filippine (2019), le Superiori della Provincia PMPT (Filippine-Malesia-Papua Nuova Guinea-Tailandia) hanno scelto come tema del loro incontro annuale: *Alzati, guida e servi*.

Diciotto le Superiori presenti e sette i membri del Governo provinciale.

Diversi relatori hanno sviluppato gli argomenti relativi al tema e guidato le partecipanti verso una più profonda comprensione del loro ministero.

Inoltre, le Superiori sono state invitate a riesaminare il *Manuale per le Superiori: Norme per l'esercizio del governo* (FSP Casa generalizia, 1992) e ascoltare la presentazione degli incontri internazionali sulla formazione e sull'apostolato-economia.

Molti gli argomenti affrontati nell'ultimo giorno, tra questi: apostolato, economia, formazione, laici collaboratori.

ITALIA

LE FIGLIE DI SAN PAOLO DA 90 ANNI A PALERMO

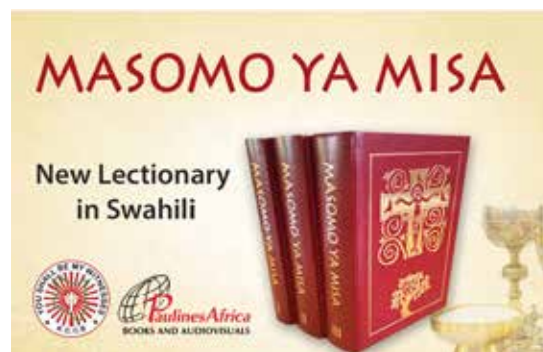


Le Figlie di San Paolo giunsero a Palermo il 28 novembre 1929, inviate dalla lontana Alba, dagli stessi fondatori, Don Alberione e

Maestra Tecla, con lo scopo di iniziare "l'apostolato della Buona Stampa". Cominciare la loro missione, come Don Alberione soleva dire, "da Betlemme", nella semplicità e povertà. Nella celebrazione eucaristica, svoltasi in libreria in occasione della commemorazione di questi "primi" 90 anni di presenza paolina a Palermo, molte le persone che hanno partecipato con gioia, che hanno espresso affetto, stima. Le sorelle della comunità così scrivono: «Questa benevolenza, oltre a far bene al cuore, ci sprona a continuare con impegno il servizio, credendo che il carisma paolino non può "invecchiare" perché attento sempre alla Parola di Dio e alle capacità umane di sviluppare la creatività e di inventare nuove modalità di comunicazione. I mille volti dell'attività paolina nel mondo testimoniano la passione per il Vangelo, la "Buona notizia". Per questi 90 anni di "miracoli" e innumerevoli grazie sgorga dal cuore il ringraziamento: alla terra di Sicilia, alla città di Palermo, ai suoi Pastori, agli amici e collaboratori».

KENYA

LEZIONARIO IN SWAHILI



Le Paoline di Nairobi hanno editato il nuovo *Lezionario in Swahili*, un'opera di grande significato per la Chiesa cattolica del Kenya e per le altre nazioni che usano la stessa lingua.

Il Lezionario fa uso del testo della *Bibbia ya Kiafrika*, pubblicata dalle Paoline di Nairobi, con l'approvazione della Conferenza episcopale del Kenya e del Decreto della Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti.

La realizzazione in tre volumi comprende il Lezionario Festivo, Feriale, Proprio dei Santi, Comuni e altre Messe. Frutto di anni di lavoro e di collaborazione tra la Commissione liturgica della Conferenza episcopale del Kenya e il gruppo editoriale Paoline coordinato da Padre Rinaldo Ronzani, mcccj, il Le-

zionario è stato pubblicato grazie alla visione e volontà delle Figlie di San Paolo e all'aiuto finanziario di tanti benefattori. Da Nairobi così scrivono: «Ci sentiamo onorate di poter offrire alla Chiesa dell'Africa questo contributo e siamo profondamente riconoscenti a collaboratori, benefattori, tecnici e tipografi».

ANGOLA

ANNO DELLA PAROLA DI DIO



Dal 2018 le Paoline dell'Angola con il corso *Bibbia in comunità* hanno intrapreso una formazione biblica sistematica per i laici; un progetto realizzato dal servizio di animazione biblica SAB, delle Figlie di San Paolo del Brasile. Lo scopo del corso, strutturato in tre tappe – Panoramica della Bibbia, Teologia biblica e Bibbia come letteratura – è di preparare e qualificare le persone attraverso la conoscenza e gli ambiti pastorali.

All'apertura del nuovo *Anno della Parola di Dio*, due gruppi hanno concluso la prima tappa.

Il primo gruppo di 69 studenti, *N'datalando - Kwanza Norte*, era formato da seminaristi, studenti di varie congregazioni, consacrate e alcuni catechisti.

Il secondo gruppo, *Luanda*, era composto da 80 studenti provenienti da 15 parrocchie dell'arcidiocesi di Luanda.

A conclusione della celebrazione eucaristica presieduta da Fra Adelino Soares, Segretario della Commissione per la pastorale biblica della Conferência Episcopal de Angola e São Tomé (CEAST), sono stati consegnati i certificati di partecipazione.

In questo nuovo anno ci auguriamo che ogni studente possa continuare il cammino di studio, condivisione e proclamazione delle Scritture in modo che la Bibbia sia sempre più presente nella pastorale della Chiesa e nel cuore dei fedeli.

BRASILE

LA BIBBIA NEL CARCERE



Il gruppo dei Cooperatori Paolini di Goiânia, come gesto concreto di amore alla Parola di Dio, ha deciso di offrire una Bibbia ad ogni detenuto del carcere della città.

Con l'entusiasmo e il profetismo dei Cooperatori Paolini, è stato possibile seminare l'idea in alcune parrocchie ricevendo in dono più di 200 Bibbie all'interno delle quali gli offerenti lasciavano un messaggio per i destinatari.

Le Bibbie sono state consegnate ai Coordinatori della pastorale carceraria in una celebrazione eucaristica che si è svolta nella Libreria Paoline alla presenza dei donatori a cui è stato espresso un sentito ringraziamento e una speciale benedizione da parte del celebrante.

L'iniziativa ha suscitato grande entusiasmo tra i collaboratori e l'interesse di molte persone e parrocchie. Il gruppo paolino vuole lanciare ancora durante l'anno la campagna *una Bibbia per ogni detenuto*, in modo che la Parola di Dio possa raggiungere anche coloro che vivono nelle periferie più estreme della società.

COREA

LE PIANTE NELLA BIBBIA



In occasione della settimana della Parola, le Paoline della Diocesi di Wonju in Corea, hanno allestito una esposizione di circa 80 acquerelli di sr Helena Hye-jin Um, dal tema *Le piante nella Bibbia*. Per la prima volta le

opere di questa Figlia di San Paolo sono state presentate in una mostra tenuta nella sala espositiva del Centro cattolico nella diocesi di Wonju. Sr Helena ha realizzato questi disegni per illustrare il calendario da tavolo 2020 dal titolo *Con il Signore* che, insieme all'agenda tascabile dal titolo *Con la Parola*, sono editati annualmente dalle Paoline coreane. Questi due prodotti, grazie ai preziosi dipinti originali con cui sono miniati, si prestano per un raffinato regalo del nuovo anno.

CHIUSURA DELL'ANNO VOCAZIONALE



In Corea la Famiglia Paolina ha celebrato insieme la Messa di chiusura dell'Anno vocazionale della Famiglia Paolina, presieduta da don Hwang Ignatio, Superiore provinciale della Società San Paolo. Come introduzione è stato proiettato il video *Un grande 'papà' e un piccolo 'bambino'* che la comunità di Daegu delle Figlie di San Paolo ha realizzato sul tema del Patto vincendo il primo premio del concorso indetto dal proprio Governo Generale.

Nella sua omelia don Hwang ha affermato: «Abbiamo celebrato l'anno della vocazione nell'anno del Patto. Il segreto del successo è fare tutto nella volontà del Signore... Quando siamo salvati possiamo anche essere inviati per proclamare il Vangelo. Quindi, lasciamo andare le preoccupazioni e chiediamo la grazia di essere costantemente fedeli».

I giovani in formazione di tutta la Famiglia Paolina hanno cantato con voci armoniose *Signore, eccomi*, per lodare e ringraziare il Signore di aver ispirato e guidato la loro vocazione.

Si è concluso così un anno che ha aiutato a riscoprire il mistero della vocazione paolina, sentire la bellezza di offrire se stesse come dono totale alla causa del Vangelo, uscire e incontrare i giovani, pregare e riflettere sulla convivenza con gioia e comunione.

INDIA

CREScere CON LA PAROLA DI DIO



È stato un giorno emozionante vedere quasi un centinaio di partecipanti iscriversi al corso di studio sulla Bibbia dal titolo: *Crescere con la Parola di Dio*. Lo studio biblico, organizzato dalle Figlie di San Paolo di Bandra, ha la durata di un anno. La sessione inaugurale si è tenuta il 26 gennaio 2020, data che ha coinciso con la Domenica della Parola di Dio. I partecipanti, dai 16 ai 90 anni, provenienti da varie parrocchie, hanno seguito le lezioni con grande interesse e entusiasmo.

La finalità di questa proposta formativa è di rispondere al profondo desiderio di molte persone di conoscere più da vicino la Bibbia. Sono state applicate diverse metodologie interattive tra cui la discussione in gruppo.

Si spera che questo studio biblico aiuti i partecipanti a prendere contatto più da vicino con la Parola di Dio. Prendere conoscenza, pensare, riflettere, ragionare, analizzare, interrogare la Bibbia, come Verità e guida alla vita.

PORTORICO

A SERVIZIO DELLA PAROLA



Nel contesto della Domenica della Parola, circa un centinaio di fedeli si sono radunati presso la libreria Paulinas di Hato Rey, per proclamare e ascoltare la Parola di Dio in

12 ore consecutive. È stato letto il libro degli Atti degli Apostoli e le Lettere di San Paolo. L'esperienza ha incoraggiato i partecipanti ad amare e leggere di più la Bibbia. «Abbiamo vissuto una nuova Pentecoste – così ha descritto l'esperienza sr Milagros Miranda, superiora delle Figlie di San Paolo – la nostra libreria si è trasformata in un luogo in cui la Parola è stata proclamata, ascoltata e accolta non solo con le orecchie, ma anche con il cuore».

A termine della lettura prolungata, sr Simona Rosario, una delle Paoline organizzatrici, ha dichiarato: «È stata un'esperienza simile a quella dei discepoli di Emmaus, perché i nostri cuori bruciavano mentre ascoltavamo la Parola».

MADAGASCAR

DOMENICA DELLA PAROLA

Le Paoline del Madagascar hanno accolto con gioia la Domenica della Parola istituita da Papa Francesco. Una iniziativa importante per portare la Bibbia in ogni ambiente e situazione. Dopo aver pubblicato in malgascio e in francese la *Lettera apostolica in forma di Motu proprio Aperuit illis*, ogni Libreria Paolina si è impegnata, attraverso vetrine, radio, rete sociale..., a far conoscere le pubblicazioni sulla Parola di Dio.



Attraverso le parrocchie sono state realizzate varie iniziative: trasmissioni radio e televisive, lettura continuata degli Atti degli Apostoli, celebrazione della Parola e lectio divina, conferenze, processione e intronizzazione del testo sacro, segnalibri con messaggi della Parola di Dio.

Inoltre, nella città di Antananarivo, in collaborazione con il MEG, un movimento che condivide la spiritualità paolina e celebra quest'anno il suo Centenario di presenza in Madagascar, è stato organizzato un Concorso sulla Parola di Dio.

Con tutto ciò che è stato seminato e quello che le Paoline continueranno a seminare in futuro, il Signore faccia crescere nel cuore di molti in Madagascar, l'amore alla Parola di Dio.



25 GENNAIO 2020

PRIMA PROFESSIONE

INDIA

Ansila KIRO
Anusha BALAMALA
Linda NINGHAUMNIANGI
Priyadarshini NAYAK

FILIPPINE

Judith MA LE

L'ONTOLOGIA RELAZIONALE DI SAN GREGORIO NISSENO, IN "AD ABLABIO" E IL DISCERNIMENTO VOCAZIONALE

YOHANA MILENA JURADO RODRIGUEZ, FSP



La tesi di licenza in Teologia, presentata da sr Milena a compimento dei suoi studi presso la Pontificia Università Saveriana di Bogotá, oltre all'approfondimento teologico dell'opera del Nisseno, si propone di considerare

le implicazioni della sua ontologia relazionale nel dialogo interculturale e sui modi di applicarlo nei processi di accompagnamento e discernimento vocazionale dei giovani tra i 15 e 17 anni.

Lo studio parte dalla riflessione sul Dio Trinitario della Rivelazione, che si manifesta nelle tre Persone Divine con il suo amore, creando l'uomo a sua immagine e somiglianza, e perciò capace di relazioni, di comunicazione vera e comunione di vita e amore con tutti.

La tesi si sviluppa in quattro capitoli, attraverso una ricerca biografica su San Gregorio Nisseno e sul suo trattato *Ad Ablabio*, in cui il santo affronta il tema trinitario distinguendo la Trinità da una concezione di essa che vede le tre Persone divine come entità distinte. A partire da questa verità dogmatica del Dio Uno e Trino e della comunione trinitaria, lo studio di sr Milena ne evidenzia le implicazioni nel dialogo interculturale, fino a quelle dell'ontologia relazionale con le sfide della crisi ecologica.

Infine, propone alcune schede con l'obiettivo di guidare ad una migliore comprensione del significato della vita, a partire dall'ontologia relazionale di San Gregorio in dialogo con le categorie antropologiche nel secondo capitolo. Il tutto in funzione di un processo di accompagnamento e discernimento vocazionale, ben evidenziato nell'introduzione del quarto capitolo

La tesi è corredata da una buona Bibliografia completa delle indicazioni di testi pubblicati su riviste e pagine elettroniche.

G'L (GO'EL) COME CHIAVE ERMENEUTICA PER LA REDENZIONE NELLA LETTERA AI GALATI IN DIALOGO CON TEXTES MESSIANIQUES DI EMMANUEL LÉVINAS

ZULEICA APARECIDA SILVANO, FSP



Questa tesi di dottorato in teologia biblica di sr Zuleica Aparecida Silvano, realizzata nella Facoltà Gesuitica di Filosofia e Teologia (FAJE) in Brasile e nel Pontificio Istituto Biblico a Roma,

è uno studio tematico che, tramite l'analisi della radice verbale ebraica G'L e le sue derivazioni, si pone l'obiettivo di interpretare il concetto di *redenzione* nella lettera ai Galati, e contemporaneamente stabilire un dialogo tramite la stessa nozione di *redenzione* nelle lezioni talmudiche di Emmanuel Lévinas presente nei *Textes messianiques*.

Con una ricerca ampia, minuziosa e molto ben documentata, sr Zuleica si propone di analizzare le radici bibliche della redenzione per un nuovo approccio sull'azione redentiva del Figlio di Dio.

A questo scopo sono stati analizzati i testi di Levitico 25, del libro di Ruth, di Numeri 35 e altre pericopi e testi dell'Antico e Nuovo Testamento, soprattutto in Isaia.

La riflessione circa i risultati ottenuti ci permette di sostenere che il genere di *redenzione* ha come base la nozione veterotestamentaria di Dio come riscattatore e redentore; la passione, morte e resurrezione di Gesù come un riscatto della schiavitù, della sottomissione alla Legge, e di legare questo evento con l'adozione come figli, l'appartenenza alla famiglia di Dio e la venuta dello Spirito. Il dialogo con Lévinas ci offre inoltre elementi per un nuovo approccio all'azione redentiva del Figlio di Dio nella lettera ai Galati, per approfondire la vocazione e missione del battezzato e seguace del Messia Gesù.

Questo studio vuole contribuire ad una migliore comprensione della redenzione come espressione della solidarietà e della responsabilità di Dio con l'umanità, ripensa-

re questo aspetto fondamentale della fede cristiana e conoscere la visione talmudica e levinasiana sulla redenzione.

Il nostro grazie a sr Zuleica per questo lavoro così profondo e impegnativo.

L'IMPATTO DELLA PIETÀ POPOLARE SULLA FEDE E LA VITA SPIRITUALE DEI CRISTIANI IN ZAMBIA

ELIZABETH MUKAMI, FSP



Sr Elizabeth Mukami, del Kenya, ha conseguito il Diploma in formazione spirituale e religiosa, presso il Tangaza University College a Nairobi.

Nel suo elaborato considera come la Chiesa, nel corso degli anni, ha sperimentato molte modalità diverse di vivere la sacra liturgia e la pietà popolare. Anche se questo non è un fenomeno

nuovo, rimane una sfida per la *nuova evangelizzazione*, soprattutto in Africa. Lo studio indica come molti cristiani ricorrono a novene semplicemente per risolvere i propri problemi, senza una corretta comprensione della fede, e come ciò ha portato alla mancanza di interesse o a una partecipazione superficiale all'Eucaristia domenicale.

Questo studio mira a creare tra i fedeli cattolici e gli agenti pastorali la consapevolezza della necessità di comprendere meglio la pratica della vita spirituale e il coinvolgimento nella liturgia.

Spiega, inoltre, il ruolo della pietà popolare in relazione all'insegnamento della Chiesa e l'importanza di essere vigili in questo tempo in cui il cristianesimo viene spesso frainteso come religione di prosperità e ricompensa.

«La Sacra Liturgia è la fonte e il culmine della vita cristiana» ci ha insegnato il Concilio Vaticano II. Il beato Giacomo Alberione, nel suo ricco patrimonio spirituale indirizzato alla Famiglia Paolina, offre esempi di vera spiritualità ed esorta a considerare la vera pietà come pratica saggia, amorevole, umile, fiduciosa e costante.

FILIPPINE

CONCLUSIONE DELL'80° ANNIVERSARIO DI FONDAZIONE

Con una solenne celebrazione, presieduta da don Rollin Flores, superiore provinciale della Società San Paolo, si sono concluse le iniziative per l'80° anniversario della fondazione delle Figlie di San Paolo nelle Filippine.

Tra i simboli portati all'altare c'erano le bandiere dei quattro paesi che oggi compongono la provincia PMPT (Filippine, Malesia, Papua Nuova Guinea, Thailandia) e quella dell'Italia da cui sono arrivate le prime tre sorelle.

Nel gennaio 1937 don Alberione aveva inviato in Cina sr Elena Ramondetti, sr Maria Cleofe Zanoni e sr Edvige Soldano. Le giovani missionarie però non poterono fermarsi a causa della guerra sino-giapponese. Si spostarono quindi in India, ma anche qui non fu possibile rimanere. Allora partirono per le Filippine dove arrivarono il 13 ottobre 1938. Doveva essere solo una sosta, fino alla fine della guerra, per poi tornare in Cina. Sono trascorsi 80 anni!

La fondazione filippina è stata fondamentale per l'espansione della Congregazione in Asia, realizzando la profezia del Fondatore



che nel 1955 assicurava che la nazione avrebbe fornito sacerdoti e sorelle ai paesi vicini. In effetti le suore filippine hanno contribuito alle fondazioni delle Figlie di San Paolo in Asia e Australia.

Oggi, per tenere aperta una finestra sulla Cina, si è ritenuto opportuno affidare la formazione delle vocazioni di questo Paese alla provincia PMPT. Con la loro presenza (1 novizia, 1 postulante, 1 pre-postulante) sembra che il Signore abbia risposto all'ardente desiderio di don Alberione di poter predicare il Vangelo anche in terra cinese.

NAVIGATORE SATELLITARE DT10-11

ISTRUZIONI PER L'USO



Alzati e mettiti in cammino confidando nella promessa... (Dt 10,11) è stata la parola guida nella preparazione all'11° Capitolo Generale. Alziamoci e mettiamoci in cammino... ripetiamo ora che i lavori capitolari si sono conclusi. E la frase

biblica, scelta con premura e ripetuta in varie lingue o stampata in vari caratteri, sta a un bivio senza sapere ancora se negli anni a venire diventerà una fonte d'ispirazione oppure uno dei tanti slogan ripetuti ma privi di senso e gusto. La Parola si trova a un bivio: non sarà lei a decidere la strada, saremo invece noi a sceglierla...

Proviamo ad immaginare che con questa frase biblica abbiamo tra le mani un navigatore efficacissimo. Che cosa deve fare un navigatore per compiere bene il suo lavoro e condurci alla destinazione desiderata? In *primis* deve essere provvisto dei dati necessari e contenere le mappe aggiornate delle regioni in cui abbiamo l'intenzione di muoverci. L'autore divino dell'evoluto sistema di navigazione scritturistica garantisce che il nostro navigatore della marca DT10-11 (vedi Dt 10,11) ha un accesso diretto ed illimitato all'intero pacchetto di mappe che si chiama Bibbia.

La seconda condizione *sine qua non* per l'avvio d'un processo di navigazione è la localizzazione della posizione attuale. Solo dopo aver identificato le nostre coordinate attuali il dispositivo richiede l'indirizzo della destinazione e ci fornisce la proposta dei percorsi. A seconda delle preferenze scegliamo tra le opzioni suggerite e finalmente premiamo il tasto verde *Vai!*

Nei prossimi numeri del bollettino PaolineOnline seguiranno alcune indicazioni bibliche utili all'uso del navigatore DT10-11: 1. *Localizzare la posizione attuale.* 2. *Specificare la destinazione.* 3. *Scegliere il percorso ottimale.* 4. *Avviare la navigazione.*

LOCALIZZAZIONE DELLA POSIZIONE ATTUALE

Su, vai...! dice il Signore a Mosè nel nostro brano di riferimento (Dt 10,11). Nelle narrazioni dell'Antico Testamento non mancano le

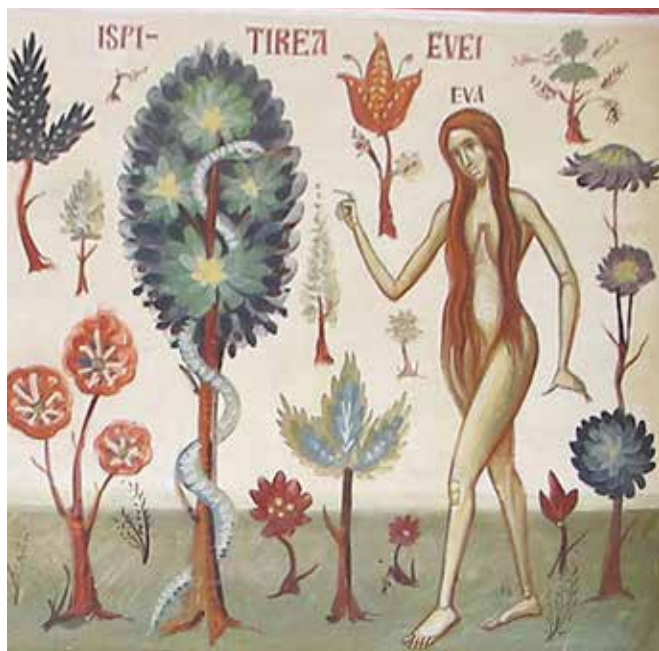
situazioni in cui Dio comanda a qualcuno di *andare* verso una direzione indicata oppure di *andare ad intraprendere una determinata azione*. Basta pensare al patriarca Abramo e alla sua vita itinerante oppure ai profeti. Tuttavia, l'espressione esatta, che viene rivolta a Mosè nel Deuteronomio non risulta essere estremamente frequente. Bastano le dita delle mani per contare le ricorrenze del medesimo duplice comando ebraico *Alzati e vai!* Infatti, oltre all'istruzione impartita da Isacco al figlio Giacobbe (Gen 28,2) riguardo al suo matrimonio, tutte le altre ricorrenze si riferiscono a incarichi profetici.

I rispettivi contesti ci svelerebbero facilmente quale sia la situazione concreta di ciascuno dei destinatari di questo comando.¹ Ma in quale situazione ci troviamo noi? Quali sono le coordinate attuali della nostra vita individuale e comunitaria? Il miglior aiuto per rilevare la nostra posizione non può essere trovato altrove che nella Bibbia stessa. Apriamo dunque il primo libro della Sacra Scrittura proprio là dove il Creatore stabilisce le coordinate del mondo ed assegna all'essere umano la sua collocazione vitale.

Il libro della Genesi ci offre due narrazioni di creazione ma noi focalizziamo la nostra attenzione sul secondo racconto che comincia con Gen 2,4. A differenza del racconto della creazione scandito in sette giorni (Gen 1,1-2,3), qui la terra è ancora



¹ Num 22,20 – Dio istruisce Balaam riguardo alla profezia richiesta da Balak; 1 Re 17,9 – Dio comanda ad Elia di andare a Sarepta di Sidone; Ger 13,4-6 – Dio comanda a Geremia l'azione simbolica con la cintura; Gion 1,2 e 3,2 – Dio invia Giona a Ninive.



deserta quando il Creatore plasma l'essere umano. L'uomo è la sua prima opera, il piano architettonico del giardino dell'Eden viene realizzato soltanto dopo la creazione dell'essere umano. Le priorità del Giardinere divino sono ben chiare. Sono altrettanto chiare anche le nostre? Chi o che cosa sta al primo posto dei nostri programmi e piani? È davvero Lui, l'architetto supremo della nostra felicità?

Il narratore biblico di questo brano non si sofferma sulle origini di tutti gli elementi naturali e di tutte le specie vegetali e animali. Ciò che indica con accuratezza è, invece, la posizione dell'albero della vita, posto proprio in mezzo al giardino (Gen 2,9). Colui che è l'Autore della vita non poteva metterlo altrove: la vita sta al centro. Certo, poi viene menzionato anche l'albero della conoscenza del bene e del male ma il testo biblico non indica la sua centralità. Anche se alcune traduzioni correnti offuscano questa sfumatura molto sottile, l'esistenza di questo secondo albero viene menzionata nell'originale quasi come a frase già conclusa, come se stesse fra parentesi. Non è per niente scontato che l'albero della conoscenza del bene e del male stesse necessariamente al centro del giardino. Poteva trovarsi là ma poteva stare anche bene altrove. Anche il divieto relativo ad esso che l'uomo riceve dal Creatore (Gen 2,17) preserva l'ambiguità e sottace la posizione precisa dell'albero interdetto. Tanto più sorprendente risulta, dunque, la risposta della donna nel dialogo con il Tentatore nel capitolo successivo del racconto biblico (Gen

3,1-6). Nella sua amplissima replica alla prima insinuazione del serpente la donna menziona un presunto divieto di mangiare dell'albero che sta *al centro del giardino* (Gen 3,3)! Come è avvenuto questo spostamento? Forse l'uomo riportò alla donna ancora assente nel momento dell'istruzione divina un divieto distorto? Forse il messaggio venne trasmesso correttamente ma ricevuto male? Oppure la donna fissò la sua attenzione su quell'unico albero che le fu negato con tanta insistenza che quest'ultimo divenne per lei il centro del giardino, anzi di tutto l'universo? Il testo biblico non ci fornisce le risposte. Ci lascia alla presenza di domande non formulate. Sono proprio esse ad avviare in noi il processo della localizzazione che è una condizione indispensabile di ogni navigazione riuscita: Che cosa sta al centro della nostra attenzione? È davvero la pienezza di vita gratuitamente donata dal Creatore, oppure qualche altra realtà che nel frattempo è diventata più attraente? Le misure dei nostri piani personali e apostolici corrispondono alle coordinate affidateci dal Creatore, oppure sono avvenuti degli spostamenti? Senza le risposte a queste domande non possiamo *alzarci e metterci in cammino*.

Anna Matikova, fsp

IL CORPO DI SAN TIMOTEO ESPOSTO NELLA BASILICA VATICANA



In concomitanza con la prima *Domenica della Parola di Dio*, 26 gennaio 2020, memoria dei Santi Timoteo e Tito, il corpo di San Timoteo è stato esposto nella Basilica di San Pietro a Roma.

È la prima volta che l'urna contenente il corpo del discepolo di San Paolo, custodita nella cattedrale di Termoli in Molise/Italia, è stata esposta nella Basilica vaticana.

Un documento lapideo, rinvenuto l'11 maggio 1945 nella cripta della cattedrale di Termoli, attesta che il corpo ritrovato era proprio quello di San Timoteo, "figlio prediletto" dell'apostolo Paolo.

LETTERA A SUOR TECLA



Mi è stato chiesto di scrivere un articolo sulla Venerabile Tecla Merlo. In realtà, dovrebbe essere una testimonianza. Ho accettato la proposta perché è difficile per me rifiutare. Ma quando ho iniziato a pensare cosa scrivere, mi

sono reso conto che non potevo creare una testimonianza, perché conosco sr Tecla solo dalle cose lette e dalle storie raccontate. Nella testimonianza si deve descrivere la propria esperienza di contatto con una persona e io non l'ho avuta con lei. Questo è un problema! Ho pensato.

Alla fine mi è venuto in mente di scrivere una lettera. Perché no? Una lettera indirizzata a una persona consente di stabilire e coltivare una relazione. È una buona idea per un articolo-testimonianza? Sì, la lettera è una buona soluzione per me!

Ma come iniziare? Non mi piace il tono ufficiale perché non voglio scrivere all'istituzione. L'uso di parole con troppa intimità è inappropriato. Un tono molto personale indica una relazione stretta e non potrei stabilirla con suor Tecla.

La lettera dovrebbe iniziare con una espressione di cortesia al destinatario. Quali parole usare?

Dato che vivo nella comunità di via Alessandro Severo a Roma, vado spesso nella Sottocripta del Santuario Regina degli Apostoli, dove si trova la tomba di Maestra Tecla, ho pensato di parlarne con la diretta interessata cercando aiuto da don Alberione. Comincio a scrivere con alcune sue espressioni.

«Buona Figlia di San Paolo, Buona Maestra, Ottima Figlia San Paolo, Reverenda Maestra, Signora Prima Maestra, Buona Prima Maestra... ma nessuna di queste frasi mi va bene... (spero che il Fondatore non si offenda). Lui ti conosceva personalmente, ti ha formata, collaborava con te, avevate molte esperienze in comune. Io mi trovo in una situazione completamente diversa.

Scrivere a qualcuno significa pensarlo come una persona viva, che legge personalmente il contenuto della lettera e può ri-

sponderti. Scrivere una lettera accorcia la distanza, perché il destinatario sembra più vicino, più presente nella relazione rispetto a quando rimane un rappresentante del cielo a cui mi rivolgo in preghiera. Certo, non intendo dire che la preghiera non è importante o che non può costruire una relazione.

La lettera, che non è un documento ufficiale, contiene le esperienze e i pensieri che l'autore del testo sta condividendo. È un modo per costruire legami. Dà speranza di essere ascoltato e risveglia il desiderio di ricevere una risposta, anche in un tono personale e non ufficiale.

Mi è appena venuto in mente un pensiero. Ho letto da qualche parte che tu Maestra Tecla avevi un cuore di madre. È interessante notare che questa affermazione mi viene in mente per prima quando ti penso. Quindi posso rivolgermi a te in questo modo.

Cara sr Tecla, che hai il cuore di madre!



Mostrami qualche segno della tua presenza nella mia vita, e forse puoi fare anche qualche intervento miracoloso... Ma tu rimani in silenzio. La mia richiesta non ha risposta. Perché dovresti fare qualcosa secondo la mia volontà?

Ho cercato di convincerti che era nel tuo interesse, perché ogni grazia sarebbe stata utile per la tua causa di beatificazione. Sorridi misteriosamente dalla foto sulla tomba, come la Gioconda del dipinto di Leonardo da Vinci. Meraviglie, ispirazioni soprannaturali, esaltazione mistica... non sono mai state la mia specialità. Non ho quasi alcuna esperienza al riguardo. Il tuo silenzio, anche se un po' inspiegabile, non è una sorpresa per me.

Tu hai il cuore di madre!»

(Il resto della lettera è dato di conoscerlo solo al destinatario).

Don Bogusław Zeman, ssp

STORIA DI UNA VOCAZIONE

Ho conosciuto le Figlie di San Paolo all'età di 14 anni. Vennero in casa, credo su consiglio del parroco, a invitarci al ritiro nella loro casa di Brescia. Guardavo incuriosita queste suore così diverse, così nuove al confronto delle suore che conoscevo, e ne rimasi "invaghita". Ma loro non erano interessate a me, bensì a mia sorella più grande e alle due cugine ventenni, e a loro rivolsero l'invito che venne accettato. Via via le grandi si orientarono però verso altre scelte: la sorella si fidanzò e le cugine entrarono in altri Istituti religiosi. L'anno dopo chiesi di partecipare ad un ritiro e incontrai il sacerdote paolino don Gabriele Amorth, con il quale si stabilì presto un rapporto di conoscenza e fiducia reciproca.

Avevo 15 anni. Ricordo perfettamente che dopo la Messa andai a parlargli e gli dissi che non ero d'accordo con quanto aveva detto nell'omelia e cioè che lui poteva fare altre scelte al di là dell'essere prete. Scoprii di avere una convinzione fortissima dentro di me, che, sì, se Dio ti chiama e ti sceglie per una cosa lo fa per renderti felice, la sua volontà è questa. E quindi perché mai quel prete avrebbe dovuto essere qualcos'altro firmando la sua infelicità? Non lo comprendevo. Dissi che se io avessi saputo cosa Dio voleva da me avrei assecondato totalmente la sua volontà e sarei stata felice, cosa a cui miravo perché sentivo insoddisfazione nell'ambiente in cui vivevo e delle persone che frequentavo, pur essendo attiva in parrocchia e impegnata in una famiglia numerosa (ottava di nove figli) a dare una mano alla mamma. Don Amorth mi guardò dritto negli occhi e mi disse a bruciapelo: Tu hai la vocazione! Gli risposi: ma che cos'è?

Quando ripenso a quel momento in cui Dio si è rivelato in modo così improvviso e forte, ancora mi commuovo e mi sovviene il passo della Scrittura quando il profeta Samuele è incaricato da Dio di scegliere un re per Israele e consacrerà Davide, il figlio più piccolo che era nei campi a pascolare il gregge.

Faccio un passo indietro. Terminata la scuola elementare, la maestra chiamò la mamma e le disse di farmi continuare gli studi perché ero "bravina". La mamma le rispose (ricordo ancora con un sorriso trionfante): questa figlia me la tengo per me, mi aiuterà



in casa. Avevo 11 anni e dissi tra me: tu non sai che cosa dici, io non starò mai a casa e nemmeno al paese. Ma, ovviamente, non lo dissi a nessuno, era una sensazione che custodivo dentro di me.

La mamma mi mandò da una zia per imparare il cucito e trascorsi gli anni dell'adolescenza tra casa e parrocchia, più spesso in parrocchia che a casa. Ho ricordato questo episodio perché è legato alla sensazione che ho avuto quando ho visto per la prima volta le Figlie di San Paolo e mi ero detta: mi piacerebbe essere una di loro. Aspiravo a cose più grandi di me senza sapere cosa ma con la convinzione che la mia vita sarebbe stata altrove, diversa, bellissima. Continuai ad andare ai ritiri e chiesi di fare gli esercizi spirituali ad Alba. Avevo 16 anni. La mamma mi lasciò andare.

In quella casa dai mattoni rossi le cui inferriate bianche incutevano dall'esterno un certo timore, mi innamorai di quelle suore, della loro vita, del loro lavoro e avvertii chiaramente che lì avrei voluto vivere, finalmente trovo quel respiro grande che a casa sentivo così corto e soffocato. Don Amorth continuava a seguirmi in modo molto discreto ma efficace. Mi fidavo di lui. Un giorno dissi a casa che volevo farmi suora e tutti mi guardarono piuttosto sorpresi perché non ero proprio un modello di obbedienza e di dolcezza... La mamma, più incredula di tutti mi disse: ma chi ti ha messo in testa questa cosa? Perché tu da sola non puoi averla pensata. Le risposi: vuoi parlare con il sacerdote con cui mi confido? E andammo a Brescia a trovare don Amorth.

La mamma entrò da lui e quando uscì aveva la testa bassa e mi disse, quasi mortificata e velatamente rassegnata: mi ha detto che lui con la tua vocazione non c'entra, è una cosa tra te e il Signore, e io tra



Don Gabriele Amorth

te e Dio non voglio creare nessun impedimento. Vai dove devi andare. Fu una sensazione profonda e indimenticabile quella che provai perché vidi la fede grande della mia mamma che si fidava di Dio e finalmente anche di me.

Le vocazioniste di un tempo, siamo negli anni '60, erano molto dirette nell'approccio alle giovani orientate alla vita religiosa e sr Emanuela Quiriti mi disse: allora, quando entriamo? Era maggio e fissammo la data al 20 agosto. Era il 1967, avevo 17 anni e qualche mese. La settimana prima di partire mi assalì la paura di fare qualcosa di sbagliato... ero ancora in tempo a fermarmi. Scrissi a don Amorth e lui da sapiente consigliere mi disse: Tu parti, alla tua vocazione ci penso io. Tanto bastò che lasciasti casa, accompa-

gnata dalla mia numerosa famiglia e raggiunsi Alba.

Quante volte la mamma mi metteva in guardia sulle difficoltà che avrei trovato e che forse non avrei superato. Rispondevo: non importa quello che troverò, non mi interessa, voglio solo partire, sento che lo devo fare, il resto verrà da sé. Questa spinta dettata dalla fiducia incrollabile nel Signore, è stata la forza della mia vocazione, anche quando, più tardi, vissi una certa crisi di identità.

Vigevano i modelli o meglio il modello della suora perfetta e io non sentivo di rientrarvi granché. Mi chiedevo come fosse possibile che il Signore avendomi creato in un modo, volesse che diventassi quasi un'altra persona. C'era qualcosa che non andava. La tristezza e la confusione si impadronirono di me. Infine compresi da sola: essere se stessi fino in fondo era il segreto della serenità! Non importava la scelta di vita, importava essere nella volontà di Dio.

Ancora una volta l'antica convinzione illuminava la mia strada e sperimentai la vicinanza di Dio che prendendomi di nuovo per mano non mi ha più lasciato, confermando ciò che sapevo da sempre: Lui voleva che fossi felice. E io lo ero. Di nuovo. Pienamente.

Livia Sabatti, fsp

ITALIA

INIZIO DEL PROCESSO DIOCESANO PER LA CANONIZZAZIONE DELL'ANNUNZIATINA ANTONIETTA GUADALUPI



Un giorno speciale per le Annunziate e tutta la Famiglia Paolina quello dell'8 gennaio 2020 per l'inizio del processo diocesano di canonizzazione di Antonietta Guadalupi (1947-2001), Annunziata che per molti anni ha lavorato all'Istituto nazionale dei tumori di Milano.

Una donna vivace e creativa, capace di dare vita a una delle prime strutture di accoglienza di qualità dei malati, vera novità negli anni '80 in Italia, quando cioè non esistevano realtà capaci di un simile e fondamentale aiuto.

Antonietta è stata capace di comunicare in modo interpersonale, tanto da favorire una vera comunione con le molte persone incontrate. Sono proprio queste persone a testimoniare la sua fama di santità, il bene ricevuto e le grazie ricevute in dono dal Signore...

L'apertura del processo diocesano, presieduta nella cattedrale di Brindisi da mons. Domenico Caliandro, Arcivescovo di Brindisi-Ostuni, ha visto la partecipazione di numerosi fedeli e tanti membri della Famiglia Paolina.

Ringraziamo la Trinità per il dono di Antonietta e per come ha interpretato il carisma paolino sulle orme del Beato Giacomo Alberione, lui che per Dio e per gli uomini del nuovo secolo ha consacrato tutta la vita.

NARRARE È COMUNICARE



Narrare, discernere, rinnovarsi. Con sullo sfondo e nel cuore una *Storia di storie* cioè la Sacra Scrittura. Poggia su questi tre verbi il senso del Messaggio di Papa Francesco per la 54ma Giornata mondiale delle comunicazioni sociali, diffuso il 24 gennaio 2020 nel giorno della solennità di San Francesco di Sales. Ispirato al brano dell'Esodo (10,2) "Perché tu possa raccontare e fissare nella memoria", il documento ruota, poi, intorno all'espressione che completa il suo titolo: "la vita si fa storia". Una storia tessuta dall'uomo che – come spiega il Papa – è "un essere narrante", perché, fin dall'inizio della sua vita, si ciba di storie, ne è influenzato e orientato.

Ma "non tutte le storie sono buone" – mette in guardia Francesco – soprattutto quelle che alimentano il possesso, il consumo smodato, le chiacchiere, i pettegolezzi, la violenza e la falsità. Si tratta di derive narrative che – nota il Pontefice – anziché costruire legami sociali e tessuto culturale, "producono sto-

rie distruttive e provocatorie, che logorano e spezzano i fili fragili della convivenza".

Bergoglio porta ad esempio il *deepfake* per spiegare come le tecnologie possono alterare l'autenticità dei contenuti e capovolgere la comprensione. È questo un rischio che già il Papa aveva portato all'attenzione nel Messaggio del 2018, insistendo sulla necessità di un "giornalismo di pace" capace di contrastare le notizie false e di contribuire a promuovere una comunicazione fatta da persone per le persone. Persone alle quali il successore di Pietro affida la Sacra Scrittura e il libro dell'Esodo nel quale il "ricordo di Dio" permette a Israele di liberarsi dall'oppressione.

È questa la forza della memoria che lega l'umanità al suo passato ma consente, nello stesso tempo, di aprire le porte del futuro



attraverso il rinnovarsi dei racconti e la loro trasmissione di generazione in generazione. Ma questa metamorfosi proiettata al domani non si limita soltanto all'esclusivo racconto di storie. Si incarna in tutte le donne e gli uomini di buona volontà che entrano in gioco con il loro vissuto e con il bello (il giusto, il vero) delle loro esistenze. In questo patrimonio di bellezza rientrano, senza dubbio "la Scrittura, le storie dei santi, e anche quei testi che hanno saputo leggere l'anima dell'uomo e portarne alla luce la bellezza".

Perché – conclude il Papa – "quando facciamo memoria dell'amore che ci ha creati e salvati, quando immettiamo amore nelle nostre storie quotidiane, quando tessiamo di misericordia le trame dei nostri giorni, allora voltiamo [davvero] pagina".

Massimiliano Padula

Docente di Scienze della Comunicazione sociale
Pontificia Università Lateranense



**FAMIGLIA PAOLINA
ROMA, 26 GENNAIO 2020**

**AI/ALLE SUPERIORI/E
DI CIRCOSCRIZIONE
E AI FRATELLI E SORELLE
DELLA FAMIGLIA PAOLINA**

Oggetto:

*Indizione dell'Anno Biblico
di Famiglia Paolina*



Carissimi sorelle e fratelli,

oggi 26 gennaio, 3° domenica del Tempo ordinario, a conclusione dell'Anno vocazionale di Famiglia Paolina, in tutta la Chiesa celebriamo, in unità di intenti, la Domenica della Parola di Dio, istituita da Papa Francesco con la lettera apostolica *Aperuit Illis*. Accogliamo questo invito come Famiglia Paolina, rinnovando la centralità della Parola di Dio nella nostra vita e nella nostra missione, secondo l'eredità lasciataci dal nostro Fondatore il Beato Don Giacomo Alberione. Vi annunciamo che, dal 26 novembre 2020 al 26 novembre 2021, celebriamo insieme, come Famiglia Paolina, l'Anno della Parola di Dio dal tema: «Perché la Parola del Signore corra» (2Ts 3,1).

Il comune obiettivo dell'Anno biblico è: *“In cammino con la Chiesa, rinnovarci attraverso la familiarità, lo studio e la lettura orante delle Sacre Scritture, per vivere della Parola cosicché essa raggiunga tutti, specialmente le periferie esistenziali e del pensiero”*.

La scelta del 26 novembre, giorno anniversario della Pasqua eterna del nostro Fondatore il Beato Don Giacomo Alberione, sta a significare il suo particolare legame con la Parola. Anch'egli può essere definito Uomo della Parola di Dio: uditore e apostolo instancabile e profetico. E questa rinnovata centralità della Parola di Dio, incarnata in Gesù Maestro Via, Verità e Vita, e Buon Pastore, ci preparerà a ricordare il 50° anniversario della sua morte nel 2021.

Per la celebrazione dell'Anno Biblico Paolino è stata da noi costituita una Commissione Biblica Centrale composta da rappresentanti delle cinque congregazioni della Famiglia Paolina: don Giacomo Perego (ssp), sr. Anna Matikova (fsp), sr Myriam Manca (pddm), sr. Sandra Pascoalato (sjbp), sr. Letizia Molesti (ap).

Invitiamo ora tutti i Superiori di Circoscrizione, in particolare nelle Nazioni in cui sono presenti più Congregazioni Paoline con gli Istituti aggregati e i Cooperatori, a costituire una Commissione Biblica, composta di fratelli e sorelle della Famiglia Paolina, che con lo scopo di animazione apostolica, a livello nazionale propongano iniziative bibliche, pastorali ed ecumeniche. Chiediamo che, entro il 1° marzo 2020, siano comunicati alla Commissione Biblica Centrale i nominativi dei componenti e un loro referente, così da creare tra le Commissioni – centrale e nazionale – una rete interattiva di comunicazione, destinata a favorire l'animazione creativa rispondente alle domande ecclesiali, ecumeniche e culturali che, via via, si intercettano. Ciascun membro della Commissione Biblica Centrale sarà il referente per le Commissioni Bibliche Nazionali di Famiglia Paolina:

- per l'America Latina: sr Sandra Pascoalato (spascoalato@yahoo.com.br);
- per l'Europa centro-orientale e Asia: sr Anna Matikova (anna@paulinky.cz);
- per l'Africa: don Giacomo Perego (giacomo.perego@stpauls.it);
- per l'America-Australia: sr Myriam Manca (miriam.manca@piediscepole.it);
- per l'Europa: Sr. Letizia Molesti (molesti.l@ne.it).

Ci auguriamo che l'iniziativa sia accolta e assunta con gioia da tutti e il tempo preparatorio alla celebrazione dell'Anno Biblico paolino sia vissuto intensamente ovunque, affinché “la Parola del Signore corra e sia glorificata” oggi e sempre (cf 2Tes 3,1).

Don Valdir José De Castro, ssp
Superiore generale

Suor Anna Caiazza, fsp
Superiora generale

Suor Micaela Monetti, pddm
Superiora generale

Suor Aminta Sarmiento Puentes, sjbp
Superiora generale

Suor Marina Beretti, ap
Superiora generale

FINESTRA SULLA CHIESA MISSIONARI UCCISI 2019



Il Mese Missionario Straordinario dell'Ottobre 2019, è stato anche occasione di riscoprire le figure di tanti testimoni della fede delle Chiese locali che hanno speso la vita per il Vangelo nei contesti e nelle situazioni più diverse. L'Agenzia Fides, come ogni anno, ha raccolto le informazioni relative ai missionari uccisi nel corso dell'anno. L'elenco annuale ormai da tempo non riguarda solo i missionari ad gentes in senso stretto, ma cerca di registrare tutti i battezzati impegnati nella vita della Chiesa morti in modo violento, non espressamente "in odio alla fede".

Secondo i dati dell'anno 2019, sono stati uccisi nel mondo 29 missionari, per la maggior parte sacerdoti: 18 sacerdoti, 1 diacono permanente, 2 religiosi non sacerdoti, 2 suore, 6 laici.

Dopo otto anni consecutivi in cui il numero più elevato di missionari uccisi era stato registrato in America, dal 2018 è l'Africa ad essere al primo posto di questa tragica classifica.

Mentre in passato le uccisioni erano per buona parte concentrate in una nazione, o in una zona geografica, nel 2019 il fenomeno appare più generalizzato e diffuso. Ultimamente si registra una sorta di "globalizzazione della violenza".

VATICANO, CREA UNA CONSULTA DI GIOVANI DA TUTTO IL MONDO



Una consulta di giovani da tutto il mondo è stata istituita in Vaticano per collaborare con il Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita in materia di pastorale giovanile, in particolare sui temi della vita.

Il primo summit ci sarà ad aprile del 2020.

Una nota della Santa Sede spiega che il documento finale del Sinodo 2018, dedicato alle nuove generazioni, chiedeva che fosse rafforzata «l'attività dell'Ufficio Giovani del Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita, anche attraverso la costituzione di un organismo di rappresentanza dei giovani a livello internazionale».

In questa linea, il Dicastero ha istituito «un organismo consultivo internazionale dei giovani, nominando come membri per un triennio 20 giovani provenienti da diverse regioni del mondo e da alcuni movimenti, associazioni e comunità internazionali».

Il Dicastero per Laici, famiglia e vita, fa sapere che la nuova realtà è composta da «giovani che sono stati coinvolti in diverse fasi del processo sinodale, come per esempio il Forum Internazionale dei Giovani che il dicastero ha organizzato lo scorso mese di giugno, per promuovere l'attuazione dell'esortazione apostolica "Christus vivit"».

Il gruppo svolgerà «un'importante funzione consultiva e propositiva», collaborando «per approfondire le questioni relative alla pastorale giovanile ed eventuali altri temi di interesse più generale».

FINESTRA SUL MONDO

NASCE LA COMMUNITY SUPER NUNS



In occasione della Giornata internazionale di preghiera e di riflessione contro la tratta, nella Biblioteca del Palazzo Apostolico, Papa Francesco con il primo click ha inaugurato *Super Nuns*, la community sulla piattaforma Patreon, ideata per raccogliere fondi in favore delle vittime del traffico di esseri umani e per finanziare progetti di cura e sostegno. Il progetto lanciato da Talitha Kum - la Rete Internazionale della Vita Consacrata impegnata a difendere queste persone proteggendole dai trafficanti - e sponsorizzato dalla Galileo Foundation, prevede la partnership di vari artisti di strada tra cui Stephen Power, in arte ESPO, artista statunitense di graffiti, e Leiji Matsumoto, pioniere dell'animazione giapponese. Ripetutamente il Papa ha acceso i riflettori su questo dramma della tratta, chiedendo anche azioni concrete.

FINESTRA SULLA COMUNICAZIONE

GIORNATA MONDIALE DELLA RADIO 2020



Il valore della diversità è al centro di questa Giornata 2020, promossa dall'Unesco, l'agenzia dell'Onu per l'educazione, la scienza e la cultura.

Il primo messaggio trasmesso dalla Radio dell'Onu, risale al 13 febbraio del 1946. Sono passati oltre 70 anni da allora, densi di cambiamenti nella comunicazione e nella tecnologia fino all'avvento di Internet e alla conseguente rivoluzione digitale, che ha investito tutti i media. Tra questi la Radio resta – ricorda l'Unesco – “un potente mezzo per celebrare l'umanità” e “costituisce un'importante piattaforma di democrazia”.

A livello globale, nonostante non ne abbiamo la percezione, rimane infatti “il mezzo di comunicazione maggiormente utilizzato”, rivitalizzato anziché penalizzato dalla rete. Una “capacità unica di raggiungere il pubblico” – che sottolinea la presidente dell'Unesco, Audrey Azoulay – “può plasmare l'esperienza della diversità nella società, consentire a tutte le voci di potersi esprimere, essere rappresentate e ascoltate”, tutto ciò in un mondo attraversato da forti spinte disgregatrici della pacifica e solidale convivenza dei popoli.

La radio ancora oggi, esercita un ruolo importante di aggregatore, di promotore di valori e principi democratici condivisi.

LA MADRE DELL'AMAZZONIA

Madre della vita,
nel tuo seno materno si è formato Gesù,
che è il Signore di tutto quanto esiste.
Risorto, Lui ti ha trasformato con la sua luce
e ti ha fatta regina di tutto il creato.
Per questo ti chiediamo, o Maria,
di regnare nel cuore palpitante dell'Amazzonia.

Mostrati come madre di tutte le creature,
nella bellezza dei fiori, dei fiumi,
del grande fiume che l'attraversa
e di tutto ciò che freme nelle sue foreste.
Proteggi col tuo affetto questa esplosione di bellezza.

Chiedi a Gesù che effonda tutto il suo amore
sugli uomini e sulle donne che vi abitano,
perché sappiano ammirarla e custodirla.

Fa' che il tuo Figlio nasca nei loro cuori,
perché risplenda nell'Amazzonia,
nei suoi popoli e nelle sue culture,
con la luce della sua Parola, col conforto del suo amore,
col suo messaggio di fraternità e di giustizia.

Che in ogni Eucaristia
si elevi anche tanta meraviglia
per la gloria del Padre.

Madre, guarda i poveri dell'Amazzonia,
perché la loro casa viene distrutta
per interessi meschini.
Quanto dolore e quanta miseria,
quanto abbandono e quanta prepotenza
in questa terra benedetta,
traboccante di vita!

Tocca la sensibilità dei potenti
perché, se anche sentiamo che è già tardi,
tu ci chiami a salvare
ciò che ancora vive.

Madre del cuore trafitto,
che soffri nei tuoi figli oltraggiati
e nella natura ferita,
regna tu in Amazzonia
insieme al tuo Figlio.
Regna perché nessuno più si senta padrone
dell'opera di Dio.

In te confidiamo, Madre della vita,
non abbandonarci
in questa ora oscura. Amen.

Papa Francesco

KAMIMURA Tokiko - Monica	30-06-1960	HIRATSUKA
LICCARDO Anna	30-06-1960	ALBANO
LISTI Serafina Lucia - Enza	30-06-1960	ROMA DP
MANCA Maria - Maria Ester	30-06-1960	ALBANO TM
MARCAZZAN Teresa	30-06-1960	NAPOLI C
MARRAS Giuseppa - Maria Virginia	30-06-1960	LANGLEY CD
MATSUZAKI Nobuco Maria - Maria Rita	30-06-1960	LA PAZ
MURAYAMA Sumie - Maria Lauretana	30-06-1960	TAIPEI CD
ORTIZ MORROQUIN Casilda - Maria Cecilia	08-12-1960	MADRID
PALUDO Albina	30-06-1960	SÃO PAULO DM
PANI Gennarina	30-06-1960	ROMA RA
PAPPALARDO Anna	30-06-1960	ROMA DP
PASQUERO Francesca - Franca	30-06-1960	ALBANO TM
PENA ROYO Angela - Maria Paola	08-12-1960	MADRID
PILECCO Leticia	30-06-1960	CURITIBA
PINTORE Bonaria - Maria Lucia	30-06-1960	ROMA DP
PISSININ Ines	30-06-1960	MAPUTO SP
ROBLE Antonia - Maria Stefanina	30-06-1960	LILONGWE
SALEM Carlota - Maria Paolina	30-06-1960	BACOLOD
SANTON Maria Gabriella	30-06-1960	ROMA DP
SCHIRRU Giustina - Maria Eliana	30-06-1960	ROMA DP
SHIMAZU Hiroko - Bianca Rosa	30-06-1960	TOKYO-1
SONODA Fumiko - Maria Annunziata	30-06-1960	NAGOYA
TAIMATSU Fujino - Maria Valeria	30-06-1960	HIRATSUKA
TASSINARI Pasqua Anna - Maria Samuela	30-06-1960	ROMA DP
URAGOE Yoshiko - Maria Ave	08-12-1960	HIRATSUKA
VANNINI Maria - Redenta	30-06-1960	ALBANO
VELOTERI Imelda	30-06-1960	MONTEVIDEO (URUGUAY)
ZINI Elide	30-06-1960	ALBANO GA
ZUCCHI Maria Elisa	30-06-1960	ALBA

70° di consacrazione religiosa (21)

ALBINI Pierluisa	19-03-1950	ALBA
ATIEGA ELGUEA Maria Josefa – M. Lourdes	19-03-1950	MADRID
BAGNACANI Albertina - Maria Isabella	19-03-1950	ALBA
BRUNO Ester - Maria Dolores	19-03-1950	ROMA DP
CARMINATI Giuseppina - Elisabetta	19-03-1950	ROMA DP
D'ADDARIO Maria Rosaria - Maria Lucilla	19-03-1950	ALBANO GA
D'ANGELO Irma	19-03-1950	SÃO PAULO CR
DELLA NOCE Teresa - Maria Carla	19-03-1950	ALBA
FORNARO Rosa - Maria Margherita	19-03-1950	NAPOLI C
MANNI Domenica - Maria Clara	19-03-1950	ALBA
MEDUGNO Nella - Maria Filippina	19-03-1950	ALBANO GA
MURA Caterina - Maria Luciana	19-03-1950	ROMA DP
NICOLIS Maria - Maria Lucis	19-03-1950	ALBANO TM
PAGANINI Francesca - Maria Franca	19-03-1950	ROMA DP
PIROLI Maria Carmela - Maria Teodora (Dora)	19-03-1950	ROMA DP
QUIRITI Giovanna - Maria Emanuella	19-03-1950	ALBA SG
RANIERI Angela - Maria Venanzia	19-03-1950	ALBANO
SANSONE Venerina - Maria Letizia	19-03-1950	ALBANO TM
SAVELLI Rita - Maria Patrizia	19-03-1950	ALBANO GA
SERUSI Giuseppina - Maria Leontina	19-03-1950	ALBA
VIGORELLI Angelina - Maria Annunziata	19-03-1950	ALBANO TM

75° di consacrazione religiosa (3)

CORRO Maria De Las Mercedes - Ignazia	08-12-1945	BUENOS AIRES N
VILLALBA Elda Rosa - Angela	08-12-1945	BUENOS AIRES N
ZUCHETTO Nilza - Priscila	25-01-1945	CURITIBA

80° di consacrazione religiosa (2)

DELL'AQUILA Santa - Berenice	03-03-1940	ALBANO GA
MONTERSINO Camilla - Eugenia Maria	03-03-1940	ALBA



*Io sono
la risurrezione e la vita;
chi crede in me
anche se è morto vivrà.*

Gv 11,25

FIGLIE DI SAN PAOLO

Sr M. Domenica Sabia, di anni 88 - 23.11.2019 Boston, Stati Uniti
Sr Teresa Antonia Maria Nicolussi, di anni 96 - 27.11.2019 Alba, Italia
Sr Luz Mery del Socorro Restrepo, di anni 60 - 27.11.2019 Barranquilla, Colombia
Sr M. Gerarda Socorro Cruz, di anni 87 - 03.12.2019 Pasay City, Filippine
Sr M. Sara Giovanna Teti, di anni 77 - 14.12.2019 Ariccia RM, Italia
Sr M. Rufina Francisca Quiruz, di anni 93 - 18.12.2019 Pasay City, Filippine
Sr M. Innocenza Marina Salvoni, di anni 91 - 30.12.2019 Alba, Italia
Sr Myriam Faustina Nieddu, di anni 87 - 02.01.2020 Albano, Italia
Sr Anna Rosa Vatteroni, di anni 76 - 06.01.2020 Alba, Italia
Sr Fatima Maria Velmides Scaramuzzi, di anni 91 - 23.01.2020 São Paulo, Brasile
Sr Angela Guarino, di anni 90, - 27.01.2020 Albano GA, Italia
Sr Mary Patricia Burke, di anni 87 - 04.02.2020 Londra, Gran Bretagna
Sr Giovanna Maria Grazia Iuppariello, di anni 87 - 09.02.2020 Albano, Italia
Sr M. Valeria Giuseppina Cipollini, di anni 92 - 10.02.2020 Roma, Italia
Sr Agnese Biondani, di anni 80 - 12.02.2020 Albano, Italia
Sr Claudia Maria Sartor, di anni 100 - 16.02.2020 Alba, Italia
Sr Margarita Maria Ines Buitrago, di anni 84 - 19.02.2020 Bogotà, Colombia

GENITORI DI SORELLE

Sr Fanny Leonila Martinez Mosquera (Papà Antonio) della comunità di Quito, Ecuador
Sr Shalini Rose Kuzhithottiyil (Papà Joseph) della comunità di Mumbai CP, India
Sr Aminah Runmila Varingva (Papà Denis) della comunità di Secunderabad, India
Sr Elaine Penrice Denise (Papà David) della comunità di Londra, Gran Bretagna
Sr Maria Janet Varghese Susai (Mamma Mary) comunità di Bangalore, India
Sr Sylvia George - deceduta (Mamma Rosna) Pasay City, Filippine
Sr Ruby Domnina, Sr Angelita Romina, Rodhora Assuncion Alarcon (Mamma Assuncion) Filippine
Sr Michael Margaret Gillis (Mamma Doris) comunità di Staten Island, New York, Stati Uniti

FAMIGLIA PAOLINA

Don Jeffrey Mickler ssp, di anni 73 - 19.11.2019 Canfield (Ohio), Stati Uniti
Fr John Paschal Duesman ssp, di anni 87 - 20.11.2019 Canfield (Ohio), Stati Uniti
Sr Jacinta Maria Boff Borges sjbp, di anni 85 - 08.12.2019 Caxias do Sul, Brasile
Sr Soeli Terezinha Branco sjbp, di anni 67 - 09.12.2019 Caxias do Sul, Brasile
Sr M. Thérèse Esther D'Auckland pddm, di anni 83 - 13.12.2019 Montreal, Canada
Sr M. Crisantina Venera Coletta pddm, di anni 95 - 17.12.2019 Albano Laziale, Italia
Sr M. Clarice Gloria da Conceição Da Siiva pddm, di anni 88 - 27.12.2019 Albano Laziale, Italia
Sr M. Enrica Maria Soccorso Salerni pddm, di anni 91- 31.12.2019 Albano Laziale, Italia
Fr Mario Giuseppe Berardi ssp, di anni 88 - 03.01.2020 Roma, Italia
Sr M. Nesa Josephine Kanikaswamy pddm, di anni 63 - 05.01.2020 Bangalore, India
Sr M. Umberta Rosanna Montanari pddm, di anni 75 - 29.01.2020 Sanfrè, Italia
Sr M. Maristella Adele Catterina De Toffoli pddm, di anni 101 - 01.02.2020, Sanfrè, Italia
Sr Yolanda Anna Theresa Piva sjbp, di anni 92 - 07.02.2020 Caxias do Sul, Brasile
Sr M. Carola Angela Rinaldi pddm, di anni 93 - 10.02.2020 Sanfrè, Italia
Sr Enrica Giuseppina Orler sjbp, di anni 92 - 10.02.2020 Albano Laziale, Italia
Fr Paolo Ivone Putti ssp, di anni 90 - 11.02.2020 Alba, Italia
Sr Aurelia Margherita Toniolo, sjbp, di anni 85 - 12.02.2020 Grugliasco, Italia
Don Pietro Giovanni Bosco Noboru Futsuki ssp, di anni 76, 17.02.2020, Fukuoka, Giappone